

## Avvisi



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

### SETTIMANA A

- |                 |                   |               |          |
|-----------------|-------------------|---------------|----------|
| 1. Mercoledì 27 | ore 16-30 - 18.00 | Catechesi IV  | Primaria |
| 2. Giovedì 28   | ore 16-30 - 18.00 | Catechesi III | Primaria |
| 3. Venerdì 29   | ore 16-30 - 18.00 | Catechesi V   | Primaria |

3. Venerdì 29 ore 20.30 **Recita del Rosario e Adorazione**
4. Sabato 30 ore 15.00 **Incontro Cresimati 2021**
5. Ottobre ore 18.10 **Recita del Rosario**
6. Per altri avvisi e notizie, cfr. Sito parrocchia: [parrocchiatorre.it](http://parrocchiatorre.it)

### CATECHESI 2021-22 con incontri quindicinali: ore 16.30 - 18.00

- |  |                    |
|--|--------------------|
| - <b>MERCOLEDI'</b> QUARTA PRIMARIA                      | <b>SETTIMANA A</b> |
| - <b>GIOVEDI'</b> TERZA PRIMARIA                         |                    |
| - <b>VENERDI'</b> QUINTA PRIMARIA                        |                    |
|  |                    |
| - <b>MARTEDI'</b> PRIMA e SECONDA MEDIA                  | <b>SETTIMANA B</b> |
| - <b>GIOVEDI'</b> TERZA MEDIA, PRIMA e SECONDA SUPERIORE |                    |
| - <b>DATA DA DEFINIRE</b> CRESIMATI e GIOVANI            |                    |

Gli incontri di catechesi quindicinali dovrebbero favorire la partecipazione alla **s. Messa della domenica, prima e fondamentale "lezione" di vita cristiana**

## XXX DOMENICA DURANTE L'ANNO (24 ottobre 2021)

### Dal Vangelo di Marco (10, 46-52)

*<sup>46</sup>E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. <sup>47</sup>Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». <sup>48</sup>Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». <sup>49</sup>Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». <sup>50</sup>Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.*

*<sup>51</sup>Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». <sup>52</sup>E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.*

Un altro bel brano del Vangelo di Marco, per farci capire che la luce è più forte del buio, l'attaccamento alla vita più forte della rassegnazione. E' sorprendente il cieco Bartimeo, non vuole perdere l'occasione. Si mette a gridare il suo dolore e, dinanzi a Gesù che lo chiama, butta via il mantello e balza in piedi. Una volta guarito, si pone a seguire Gesù lungo la strada senza pensarci su due volte. Un uomo che sente la vita pulsare forte e che intuisce che essa ha un grande feeling con Gesù: là dove c'è vita c'è Gesù e là dove c'è Gesù c'è vita.

Purtroppo di mezzo c'è sempre un "ma". Fra il cieco e Gesù si frappone la folla: *"Molti lo rimproverano perché tacesse"*. Altri che gli stanno attorno, invece di favorire l'incontro con Gesù, lo ostacolano. Anche questo è un dato curioso del brano del Vangelo di oggi, che non va sottovalutato. Non sempre gli altri aiutano a vivere bene la vita, spesso sono d'intralcio, per quello che fanno e per quello che dicono. Dovrebbero essere di sostegno, specialmente in certe situazioni, come quella di Bartimeo, invece non sempre è così. Ieri come oggi. Quanti anche oggi sono portatori di paure, cariatidi cariche di rassegnazione, saltimbanchi di lamentele.

Gesù *"partiva da Gerico"*, si stava allontanando da quel paese anche se per lui non c'è mai una presa di distanza dall'uomo. Al grido di Bartimeo ritorna indietro, come il buon samaritano che è in viaggio e si ferma là dove c'è un uomo da soccorrere. Sta emergendo un modo nuovo di lodare Dio per tutti, per i suoi discepoli ed anche per la folla. Agisce con finezza: non sarà lui a chiamare direttamente il cieco, lo farà chiamare da coloro che gli stanno intorno (*"Chiamatelo!"*).

Desidera che tutti abbiano a rendersi conto che con lui sta nascendo un altro modo di rapportarsi a Dio, di sentire Dio vicino: basato non su rinvii ma su tanto amore, non su parole gettate al vento ma su una domanda da porre: *"Che cosa vuoi che io faccia per te?"*. Un altro modo di vedere le cose e soprattutto le persone, troppo spesso ripiegate sulle esigenze immediate, sulle cose utili e necessarie e meno sulle cose belle e gratuite, sugli affetti sinceri (cfr. Poesia/preghiera a lato).

Gesù sorprende per i suoi gesti concreti (d'amore) e per come vorrebbe che tutti ne seguissero le orme. Il ricordo stesso dei defunti in questi giorni dovrebbe rafforzare l'andare dietro a lui, vivere in sua compagnia, un modo diverso di vivere, un vivere anche per l'altra vita.  
(don Giosuè)

**«Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!»**

## QUELLE ROSE

Passando anche se di fretta  
per quella strada benedetta  
fra due filari di viti sognati  
a grappoli di rose ritmati  
timidi sorprendenti guardiani  
posti da delicate e provvide mani.

*"L'utile e il bello messi accanto"*  
è un pensiero che diventa canto  
lode plauso e ammirazione  
per chi in una felice confusione  
non chiude al solo pane la vita  
i fiori anche sulla tavola imbandita.

Così pensava l'ingenuo ciclista  
a quella pianta appena in vista  
altra è la verità nella sua durezza  
non le rose lì per la bellezza  
ma il pericolo in tempo segnalare  
del tarlo che le viti vuol rovinare.

Povero quel mondo dove tutto  
è stabilito per salvare il costruito  
anche il bello stretto tra le morse  
di un profitto senza altre risorse  
la poesia un rito senza passione  
la preghiera un sospiro fuori stagione.

don Giosuè, 28 settembre 2021

(A seguito di una chiarificazione ricevuta: le rose piantate all'inizio di alcuni filari delle viti non per bellezza ma per indicare in tempo il rischio di malattie perniciose per le viti)

